

Centro per i beni culturali e
ambientali della Lombardia

il presidente

Milano 28 agosto 1984

Rinaldo Bianda

Videoart Festival di Locarno

via Varenna 8

6600 Locarno

Caro Rinaldo,

alla conclusione del Quinto Festival Video di Locarno, avendo avuto l'opportunità di seguirne tutte le edizioni collaborando, credo di dover esprimere, a commento, qualche riflessione che mi auguro potrà risultare utile per il futuro.

1. Nelle cinque edizioni il Festival è riuscito a raggiungere un ruolo di primo livello che ne fa oggi, per generale riconoscimento, la più importante manifestazione del genere in Europa. Questa posizione si deve alla qualificata partecipazione di tutti i più importanti paesi impegnati nella produzione di video di ricerca e sperimentali. Qualità delle produzioni, attualità di queste e ampiezza delle selezioni danno originale fisionomia al Festival di Locarno.

2. Mentre iniziative similari in altri paesi d'Europa (Francia, Belgio, Germania) tengono a rinchiudersi in una posizione di difesa delle singole produzioni nazionali, il Festival di Locarno, pur non tralasciando di mettere in rilievo il contributo dei videoartisti svizzeri, si rivela aperto a ogni confronto tra produzioni europee e americane, dell'Occidente e dell'Oriente, in un autentico spirito internazionale.

3. La concorrenza e l'opposizione tra ricerca video e comunicazione televisiva non è stata considerata a Locarno un termine operativo costruttivo. Piuttosto il Festival di Locarno ha promosso, particolarmente in questa edizione, una analisi delle reali possibilità di inserimento nello stesso circuito di ricerca innovativa e di comunicazione televisiva secondo un indirizzo che oggi si rivela attuale in tutto il mondo.

4. La promozione della ricerca sui nuovi linguaggi dell'immagine elettronica e la sua diffusione risulta schema costante di orientamento della iniziativa di Locarno. Da questo punto di vista vanno

Centro per i beni culturali e ambientali della Lombardia

identificati ancora due nuclei: il rapporto tra linguaggi del cinema e nuove tecnologie elettroniche e la prospettiva di una "umanizzazione" delle tecnologie avanzate (dai computer alla cinematografia olografica). I colloqui e le dimostrazioni di Locarno hanno sempre guardato con attenzione e tempestività a questi fenomeni, liberandoli da una concezione puramente tecnicistica.

Credo che questo modello composito e dialettico abbia incontrato successo non solo presso il pubblico degli specialisti che ormai si raduna a Locarno come per un appuntamento d'importanza primaria, ma presso il pubblico giovane, attento al video, che sempre più numeroso segue le manifestazioni Festival.

Questo modello, già sperimentato con tanta fortuna, penso vada consolidato con una programmazione ancora più articolata e continuando a promuovere tutti gli aspetti innovativi della ricerca nel campo dell'immagine elettronica.

Al tuo generoso impegno e alla tua competenza e capacità di organizzazione quanti si occupano di video e di comunicazione devono molto. Per questo considera di poter sempre contare sulla mia disponibilità a collaborare per il miglior successo del Festival.

Con i più vivi complimenti e un saluto affettuoso anche per Ines e Lorenzo,

Vittorio Fagone

Vittorio Fagone